

Fabio Pizzul – Consiglio regionale della Lombardia – X legislatura – report n. 189 28 gennaio 2017

La Corte Costituzionale ha “corretto” l’Italicum e si sono già scatenate le grandi manovre per avvicinare o allontanare il voto. Non vorrei essere nei panni del presidente Mattarella. Il governo Gentiloni ha il delicato compito di gestire questa fase con tutto l’impegno e la decisione necessaria, anche se molti gli appiccicano già una scadenza addosso che dipende però solo dal Parlamento. In Lombardia, come sempre, avanti adagio. Ma belle notizie, per fortuna, non mancano. Editoriale "Novità7giorniPD": Qualcuno non ha più in testa la Lombardia

1 – L’Italicum non c’è più, o quasi

La sentenza della Corte Costituzionale è arrivata, ma il mondo non è cambiato. Scusate la battuta, ma la spasmodica attesa del pronunciamento sull’Italicum e lo stallo che lo ha seguito non fa altro che confermare l’impressione di una fase in cui la politica fatica a trovare la sua dimensione per essere realmente al servizio del Paese. Chi pensava che il no al referendum facesse immediatamente ripartire il Paese alla ricerca condivisa di riforme che tutti ritengono necessarie mi pare sia stato smentito. Ora abbiamo una legge elettorale per andare al voto anche subito, ma l’impressione è che domini una grande incertezza sulle reali prospettive che potrebbero aprirsi in Parlamento. In queste condizioni, credo difficile che il presidente Mattarella ci mandi a votare. A meno di sorprese e novità che, al momento, non si vedono ancora. [Il comunicato della Corte Costituzionale e qualche considerazione a caldo](#)

2 – La lotta contro il bullismo è legge

La Lombardia ha una legge per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo. Una piccola soddisfazione personale, visto che sono stato il primo firmatario della proposta depositata nel dicembre 2014. Credo sia un segnale importante per tutte le realtà scolastiche, sociali, sanitarie ed educative che da anni sono impegnate su questo fronte. I 300.000 € messi a disposizione per il 2017 sono pochi, ma la valenza simbolica del provvedimento è alta e concreta: dobbiamo superare insieme la distrazione e la superficialità con cui troppo spesso si affronta questo fenomeno. Peccato che, per una questione procedurale, i colleghi del Movimento 5 Stelle abbiano scelto di non partecipare al voto. Contenti loro... Ora si tratta di applicare e far conoscere la legge. Vi segnalo già due appuntamenti: 31 gennaio dalle 10 all’Auditorium Testori di Palazzo Lombardia e 8 febbraio alle 18 alla Libreria Lirus di via Vitruvio.

[Il comunicato ufficiale del Consiglio e la sintesi della legge](#) (testo definitivo disponibile a metà della prossima settimana)

3 – La Memoria e le nostre distrazioni

Si è celebrata ieri l’ormai tradizionale Giornata della Memoria, in coincidenza con l’anniversario della liberazione del campo di Auschwitz. Tante, per fortuna, le iniziative, ma rimane la necessità che la vigilanza contro l’antisemitismo e ogni forma di razzismo diventi una buona abitudine quotidiana. Non dobbiamo sottovalutare episodi, anche isolati, che testimoniano però come il virus che causò e giustificò l’Olocausto sia ancora in circolazione, anche se in forma apparentemente innocua. La memoria dei sopravvissuti si sta pian piano spegnendo, deve rafforzarsi il nostro impegno a non dimenticare e a vigilare. Tutti assieme, senza distinzioni: chi banalizza o si chiama fuori apre la strada all’oblio. [Un video sulla Memoria realizzato dal Liceo Colonna di Roma e rilanciato da Avvenire](#)

4 – Che succede in Lombardia?

Dopo l’articolo del Corriere in cui si dava conto di una sorta di pressing nei miei confronti per una possibile candidatura a presidente alle elezioni regionali del 2018, sono stato tempestato di messaggi e motteggi (soprattutto da parte dei colleghi consiglieri di ogni schieramento). Manca ancora molto tempo alle elezioni, ma non mi sottraggo alla questione: la possibile candidatura non dipende solo da me, ovviamente, ma confermo che lo ritengo un orizzonte possibile. Si tratta di capire se ce ne sono le condizioni e di costruire un percorso plausibile. Tutto qui. Attendo però anche vostre considerazioni che potrebbero essere molto utili per valutare un eventuale percorso che non potrà che essere largo e condiviso: la sensibilità cattolica da cui, a quanto pare, è partito l’appello e in cui mi riconosco è aperta e portata al dialogo con tutti, non certo chiusa in un’angusta (anche se da altri ostentata) dimensione identitaria. [L’articolo del Corriere della Sera](#)

5 – L’eredità di Aldo Moro

A proposito di sensibilità cattolica aperta al dialogo, credo sia molto importante lasciarsi provocare dall’eredità di Aldo Moro, di cui abbiamo ricordato qualche tempo fa il centenario della nascita. Mi pare allora molto interessante poter discutere a partire dalla bella biografia dello statista pugliese realizzata da Guido Formigoni per Il Mulino. Vi aspetto per questo, in compagnia dell’autore e dei parlamentari Cova, Coscia e Nicoletti sabato 4 febbraio dalle 9.30 alla Zona K di via Spalato, al quartiere Isola di Milano. Fate girare la voce. [La locandina dell’incontro](#)